

IL MODELLO DI ECONOMIA SOSTENIBILE

di Planet Life Economy Foundation-onlus

Paolo Ricotti

Presidente e Fondatore

Marzo 2008

Cercherò di tratteggiare in questo breve articolo le linee essenziali che caratterizzano la nostra azione e, senza troppi preamboli, dare “un’occhiata” al nostro Modello di pianificazione strategica d’impresa.

Avrete già capito che il carattere della nostra Fondazione è molto pragmatico ed orientato all’azione, senza tuttavia trascurare le basi culturali e scientifiche necessarie per poter essere credibili su temi così importanti per l’umanità quali quelli della Sostenibilità.

Siamo infatti tutti manager, imprenditori e professionisti del sistema economico di mercato, animati da un sacro “furore” nel cercare di fare un qualcosa di buono per noi stessi, per l’ambiente e per la società più in generale, così come dettano i principi fondanti dello Sviluppo Sostenibile.

È proprio qui che si osserva la prima grande differenza che ci distingue dalle Fondazioni, Associazioni o Istituti di ricerca che operano per l’ambiente e per il terzo settore: noi agiamo prevalentemente all’interno della cultura dell’impresa, estesa fino ai comportamenti e stili di vita dei consumatori/cittadini.

Oggi, infatti, la Sostenibilità nelle imprese è sinonimo di CSR (Corporate Social Responsibility), una nozione che ben copre i seguenti macro aspetti ma non ancora il “cuore” del problema:

1) **ARMONIA DELLA NATURA:** a sua volta declinata sotto gli aspetti della Bio-imitazione, della localizzazione, della creazione della ricchezza, del mantenimento e salvaguardia del capitale naturale. In questo capitolo troviamo tutte le nozioni di base collegate alle logiche dei “cicli chiusi” della natura (nulla si crea, nulla si distrugge), delle sinergie naturali che esistono tra i vari fattori (tipici) che caratterizzano un determinato territorio in grado di creare sviluppo, benessere e ricchezza, ed infine alle logiche di cosa vuol dire “bene comune”, dei diritti e doveri per una sua fruizione, la produttività delle risorse naturali viste in una prospettiva di piena sostenibilità nel tempo

2) **SVILUPPO SOSTENIBILE:** a sua volta declinato sotto l’aspetto dell’impatto ambientale delle imprese, del loro ruolo attivo nei confronti della Società in generale, e dello sviluppo economico armonico, non distruttivo né prevaricante la dignità umana.

In questo capitolo troviamo tutte le nozioni relative alla gestione e al controllo degli effetti inquinanti le risorse naturali (acqua, terra, aria), al progressivo contenimento e sostituzione dei consumi di risorse scarse con quelli pienamente rinnovabili (Es. energia), alla minimizzazione degli sprechi e all’impiego di materie prime e materiali bio-degradabili o riciclabili. All’interno di questo stesso capitolo troviamo anche gli argomenti riguardanti l’equità sociale, l’eticità dei comportamenti aziendali, bilanci sociali, bilanci ambientali, fino alla giustizia (sociale). Infine, un aspetto spesso dimenticato ma assolutamente importante per lo Sviluppo Sostenibile è quello collegato al contenimento e al controllo della crescita demografica con metodologie ed interventi naturali e non traumatici o violenti.

Se questi sono i temi centrali più o meno compresi ed implementati dalle imprese, più o meno condivisi e incentivati a livello istituzionale, più o meno osservati dalla società civile, il nostro Modello approfondisce le tematiche più puntuali della cultura d’impresa, osservata dal punto di vista dei reali comportamenti di mercato: l’unico riferimento di base in grado di produrre o favorire la creazione di valore aggiunto sia di carattere materiale (monetario) che immateriale (intangibile).

A questo punto il Modello, per essere realmente accettato e favorito con convinzione dall’impresa, necessita l’osservazione e l’implementazione di altri due macro aspetti:

- 3) **CULTURA D'IMPRESA:** a sua volta declinata sotto l'aspetto della strategia competitiva, della creazione di valore (materiale ed immateriale) lungo tutta la filiera della "supply chain", del miglioramento progressivo del valore d'impresa (Equity Value), del mantenimento delle caratteristiche distintive e delle radici storiche fondanti, della capacità di rinnovare e tenere costantemente aderenti all'evoluzione del mercato i propri prodotti.

In questo capitolo la protezione del Know-how interno e la sua capacità di produrre offerte distintive in grado di sostenere la competizione ed i prezzi di mercato, gioca un ruolo prioritario e strategico. Delocalizzazioni, esternalizzazione dei costi (outsourcing), selvagge razionalizzazioni delle spese e dell'occupazione, non sono più considerate leve operative "sostenibili" e dunque, possibilmente, sono da bandire nelle pratiche gestionali

- 4) **MERCATO:** a sua volta declinato nel corretto incrocio dell'offerta rispetto alla domanda, la realizzazione e proposta di prodotti con un giusto rapporto qualità/prezzo, l'attenta e consapevole valutazione delle macro tendenze dell'evoluzione dei bisogni, il pieno soddisfacimento del consumatore sotto il profilo dell'intimo piacere ed emozione, il coinvolgimento del cittadino nei processi d'acquisto e di partecipazione attiva all'evoluzione del mercato stesso e, quindi, della società in generale.

Il nostro Modello entra dunque con forza all'interno delle pratiche di gestione d'impresa che, se correttamente sviluppate, sono in grado di generare reale vantaggio competitivo, successo e creazione di benessere per tutti.

Tutti questi macro aspetti vanno poi correttamente declinati ed osservati in relazione ad ogni singolo fattore che caratterizza la catena del valore di una determinata impresa (la CVC: Catena del Valore Compatibile).

Questi stessi aspetti vanno anche supportati da un insieme di valori e principi di base che ogni singola impresa può individualmente identificare e mantenere nel tempo come riferimento generale.

Siamo convinti di poter così affermare che lo Sviluppo Sostenibile può davvero diventare "sostenibile" e pienamente accettato dall'impresa, uscendo da quel limbo un po' astratto, un po' troppo "buonista", troppo costoso e comunque secondario rispetto alle reali priorità d'azione che ogni manager ed imprenditore quotidianamente gestisce.

La nostra Fondazione lavora per questo, e per questo i nostri soci sono tutti impegnati con passione e coraggio.